



PROVINCIA
OLBIA TEMPIO

RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2010

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA PROVINCIALE (redatta ai sensi degli artt.151 comma 6 e 227 comma 5 lett.a) del D.Lgs.267/2000)

Il conto consuntivo della Provincia deve essere corredato, in adempimento a quanto disposto dall'art. 231, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, da specifica relazione della Giunta sui "risultati della gestione", così da inquadrare i dati monetari nel contesto dei programmi enunciati in sede di approvazione del corrispondente bilancio di previsione e delle attività svolte per realizzarli. Va anche osservato che, come ogni anno, quel programma è stato già oggetto di una prima verifica del Consiglio, allorquando è stata approvata la "la verifica degli equilibri e stato di attuazione dei programmi".

Il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, d.Lgs. 267/2000, indica le prescrizioni alle quali l'ente locale deve attenersi per la verifica e rendicontazione dei risultati finali della propria gestione finanziaria annuale. Si tratta della fase conclusiva del processo annuale di programmazione e controllo, avviato con la predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica e dei relativi bilanci annuale e pluriennale, contenente i programmi e progetti da realizzare e le risorse finanziarie assegnate per tale realizzazione. In questa sede, si intende dare conto delle attività realizzate a consuntivo e degli esiti dell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dei servizi con il bilancio di previsione e con le successive deliberazioni di Variazione di Bilancio, di Prelievo dal Fondo di Riserva e di Utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione dell'anno precedente.

Il Rendiconto della Gestione è stato redatto nell'osservanza dei Postulati del sistema di bilancio secondo i vigenti principi contabili, per quanto attiene le rilevazioni di contabilità finanziaria, delle quali fornisce una rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi registrati nel corso dell'anno 2010. In particolare, è stata verificata con i responsabili dei servizi l'attendibilità e congruità delle entrate e delle spese iscritte tra i residui attivi e passivi da riportare all'anno 2010, nonché l'esigibilità ed attendibilità degli stessi.

Il Rendiconto della gestione della Provincia di Olbia-Tempio per l'anno 2010 si compone della seguente documentazione:

1. conto del bilancio
2. conto del patrimonio
3. conto economico e prospetto di conciliazione.

Nel corso dell'esercizio sono state apportate variazioni al bilancio per provvedere a nuove o maggiori e minori spese ed all'accertamento di maggiori e minori entrate per un importo complessivo di Euro + 3.534.869,60. Le previsioni definitive risultano pertanto pari a Euro 49.854.979,28 (46.320.109,68+3.534.869,60).

Sono stati inoltre effettuati provvedimenti di storno intesi ad utilizzare le disponibilità dei fondi esuberanti a beneficio di quelli rivelatisi insufficienti a fronteggiare le esigenze della gestione.

Le delibere di variazione al bilancio di previsione adottate nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 21 del 2.7.2010
- Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 24 del 9.9.2010
- Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 33 del 23.9.2010
- Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 41 del 7.10.2010
- Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 53 del 30.11.2010
- Deliberazione Giunta Provinciale n. 55 del 25.5.2010
- Deliberazione Giunta Provinciale n. 64 del 16.7.2010
- Deliberazione Giunta Provinciale n. 92 del 6.8.2010
- Deliberazione Giunta Provinciale n. 142 del 17.11.2010
- Deliberazione Giunta Provinciale n. 151 del 30.11.2010

La Provincia di Olbia-Tempio ha introitato interamente nel proprio bilancio tutte le entrate tributarie come Ipt, RCAuto, Addizionale Enel, i trasferimenti erariali dovuti dal Ministero dell'Interno, nonché tutte le entrate ripartite dalla Regione Autonoma della Sardegna, quali il fondo unico e i fondi a destinazione vincolata.

Sul versante delle spese si può, in linea generale, evidenziare come l'opera di contenimento dei costi, abbia dato buoni risultati, proprio in ordine a "risparmi" su spese generali, evidenti rispetto alle previsioni ed autorizzazioni di bilancio.

Il risultato finanziario di esercizio: l'avanzo di amministrazione.

Il dato sintetico fondamentale, che immediatamente è opportuno illustrare, è il risultato di amministrazione.

È opportuno ricordare, come per un Ente locale sia fisiologico produrre quale risultato di esercizio un dato positivo: l'equilibrio finanziario progettato con il bilancio di previsione comprende una serie eterogenea di poste, sia attive che passive, che consentiranno di espletare la gestione finanziaria durante l'esercizio.

Ma, mentre per le poste in entrata – che comunque non possono essere sovrastimate ma definite con un criterio di prudenziale attendibilità - è possibile produrre accertamenti superiori alle previsioni, non altrettanto avviene per la “spesa”, per la quale potranno essere evidenziati solamente “risparmi” (le cosiddette “economie di spesa”).

Ne consegue che, essendo materialmente impossibile prevedere ogni singola spesa nella stessa misura in cui questa sarà poi realizzata e non potendo in nessun caso superare gli stanziamenti di bilancio, questo non potrà che produrre, in ogni stanziamento, “economie” che, sommate, portano alla produzione di un “avanzo di amministrazione”.

In particolare, nel momento in cui vengono progettati, definiti e, nel corso dell’esercizio, realizzati trasferimenti di funzioni, le poste previsionali possono essere sostanzialmente disattese e provocare effetti sul bilancio dell’ente.

Un ulteriore elemento di variabilità nei bilanci delle Province è dovuto al fatto che i gettiti dei tributi sono in generale estremamente variabili, soprattutto se ancorati ad attività economiche che possono trovare una espansione ma anche una contrazione nei diversi esercizi.

L’avanzo di amministrazione non è solamente la somma algebrica tra i maggiori e minori proventi di entrata e le economie di spesa: con il nuovo ordinamento in particolare, l’avanzo diviene anche un vero e proprio contenitore di liquidità dell’ente, liquidità che rappresentano l’aspetto finanziario correlativo alla produzione di accantonamenti o fondi di carattere patrimoniale.

L’avanzo di amministrazione dell’esercizio finanziario 2009 è stato così distribuito:

Fondi Vincolati	€ 127.803,66
Fondi non vincolati (debiti fuori bilancio)	€ 107.698,78
Avanzo destinato	€ 235.502,44
Avanzo non destinato	€ 5.149.678,73
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (2009)	€ 5.385.181,17

La somma di € 5.149.678,73 è stata prudenzialmente non destinata, in quanto la destinazione in spesa corrente avrebbe comportato un aumento degli impegni mentre la destinazione per spesa di investimenti avrebbe comportato l’impossibilità di effettuare pagamenti sulle opere finanziate, ciò in quanto l’avanzo di amministrazione è contabilizzato in fase di spesa e non in fase di entrata. Entrambe le situazioni avrebbero avuto effetti negativi ai fini del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità, configurando di fatto una violazione di legge.

La destinazione dell’Avanzo di Amministrazione è stata effettuata con le deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 33 del 23.09.2010 e n. 53 del 30.11.2010.

L'esercizio finanziario 2010 si chiude con un avanzo di amministrazione accertato pari a €9.907.576,84 determinato da un saldo positivo nella gestione di competenza pari a € 4.180.464,04 e da un risultato positivo nella gestione dei residui degli anni precedenti pari a €5.727.112,80.

A) GESTIONE DI COMPETENZA - Esercizio 2010

Riscossioni	+ 31.858.530,41		
Pagamenti	- 15.269.872,58		
Differenza	+ 16.588.657,83		
Residui attivi	+ 6.634.836,41		
Residui passivi	- 19.043.030,20		
Differenza	- 12.408.003,79		
Totale	+ 4.180.464,04		
Totale accertamenti	+ 38.493.366,82		
Totale impegni	- 34.312.902,78		
Differenza	+ 4.180.464,04	+	4.180.464,04
Avanzo di amministrazione 2009 applicato		+	235.502,44
SALDO GESTIONE COMPETENZA		+	4.415.966,48

B) GESTIONE RESIDUI

Residui attivi anni precedenti eliminati - 1.242.628,07
 Residui passivi anni precedenti eliminati + 1.584.559,70

SALDO GESTIONE RESIDUI + **341.931,63**

C) RIEPILOGO- Esercizio 2010

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA (A)	+ 4.415.966,48
SALDO GESTIONE RESIDUI (B)	+ 341.931,63
Avanzo di amministrazione 2009 non applicato	+ 5.149.678,73
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2010	9.907.576,84

I dati finali accertati con il conto consuntivo confermano, anche per il 2010, le tendenze generali emerse negli esercizi precedenti:

- una condizione di sostanziale equilibrio nella gestione di competenza che grazie all'avanzo 2009 applicato alla gestione 2010 evidenzia un risultato positivo, in linea con gli anni precedenti;
- un risultato positivo nella gestione dei residui degli anni precedenti, derivante dal riaccertamento di residui attivi e passivi degli anni pregressi;

Tra gli elementi da monitorare si segnala lo scostamento significativo tra riscossioni e pagamenti che, ovviamente, si ripercuote anche sulla entità dei residui passivi, riconducibile in via principale a residui riferiti ad entrate e spese in conto capitale, che hanno un ciclo della spesa più lungo rispetto a quello delle entrate e spese correnti.

Il risultato finanziario del 2010 si chiude con un avanzo di amministrazione disponibile pari a **€ 9.907.576,84** così distinto: fondi vincolati **€1.773.580,02**, e fondi non vincolati pari a **€8.133.996,82**;

Si può confermare la capacità, da un lato, di effettuare una corretta programmazione delle risorse e dall'altro di provocare risparmi di spesa razionalizzando sempre più la gestione.

Per quanto attiene le risorse della Provincia queste derivano principalmente;

- dall'attribuzione dei proventi dell'imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile autoveicoli (RCA auto): si tratta, per la verità, di "devoluzione" di gettito, per cui non vi è, almeno per ora, la possibilità per il nostro ente di effettuare controlli al riguardo che vengono invece espletati dagli uffici finanziari dello Stato;
- dal riconoscimento dell'intera imposta di trascrizione per gli autoveicoli (IPT): dal 1999 tutto il gettito, precedentemente suddiviso tra I.E.T. (imposta statale) e A.P.I.E.T.. (sovrimposta provinciale), è stato attribuito alla Provincia; con la legge finanziaria 2007 è stata data la possibilità di aumentare del 30 % l'aliquota;
- dall'Addizionale Provinciale dell'imposta di consumo di energia elettrica per usi diversi dalle abitazioni (Addizionale ENEL); sono perciò esclusi i consumi delle famiglie. I versamenti vengono mensilmente erogati sulla base dei consumi accertati nell'anno precedente. Ogni anno, nel mese di febbraio, viene effettuato il conguaglio in relazione ai consumi realmente accertati. Per l'anno 2010 la Provincia di Olbia-Tempio ha deciso, di avvalersi della facoltà, riconosciuta dalla legge, di incrementare l'aliquota fino a €0,011362 (22 lire) per kwh;
- Addizionale tassa raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, la Provincia di Olbia-Tempio, a conferma di quanto stabilito dalla Provincia di Sassari, ha stabilito l'aliquota nella misura massima del 5%: I proventi del tributo sono correlati strettamente alla capacità impositiva dei Comuni del territorio che annualmente determinano le proprie tariffe
- Trasferimenti regionali.

Le Entrate Tributarie (titolo I), sono state accertate in €12.772.972,12, pari al 26,10% delle entrate finali, con uno scostamento negativo rispetto alla previsione assestata di €327.027,88, derivanti principalmente da minori entrate dell'addizionale sul consumo di energia elettrica e dall'imposta Provinciale di trascrizione autoveicoli.

I Trasferimenti correnti (Titolo II), che nel 2010 hanno rappresentato il 27,39% delle entrate totali, sono stati pari a euro 13.589.319,29, con uno scostamento positivo rispetto alla previsione di bilancio di €6.676,28.

Passando ad esaminare analiticamente le singole categorie di entrata, i Trasferimenti dello Stato sono stati pari a €3.567.753,62 euro, con uno scostamento negativo rispetto allo stanziamento definitivo assestato di €83.672,29, mentre maggiori entrate si sono registrate nei trasferimenti correnti della Regione per un importo di €102.348,57.

Anche per quanto attiene le Entrate extratributarie gli accertamenti sono stati pari a 626.902,52 euro, corrispondente al 1,27% del totale complessivo delle entrate, con uno scostamento positivo rispetto alle previsioni di bilancio pari a €41.902,52.

Nello specifico, i proventi dei servizi pubblici sono stati pari a 72.970,33 euro (minore entrata di €12.029,67), mentre quelli riferiti ai beni dell'ente sono stati accertati in 108.926,45 (maggiore entrata di €58.926,45), gli interessi su giacenze di cassa sono stati accertati in 200.000,00, mentre tra i proventi diversi vengono accertate entrate pari a €245.005,74 (minore entrata pari a €4.994,26).

Le Entrate per Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti, vengono accertate in 9.128.937,79, che incidono per il 18,40% del totale complessivo delle entrate. La voce più significativa è rappresentata dai trasferimenti di capitali dalla regione per 9.068.900,00 per la maggior parte destinati al finanziamento di opere del piano di viabilità e edilizia scolastica.

Una importante fonte di finanziamento del bilancio provinciale è costituito da trasferimenti regionali, sia di parte corrente (relativi all'attività amministrativa-gestionale della Provincia e a compiti delegati che prevedono una vera e propria gestione diretta di funzioni) sia in conto capitale per spese di investimento.

L'ammontare complessivo di tali gestioni di competenza ammonta a €18.969.978,70 accertati nel 2010, suddivisi in €9.900.898,70 di parte corrente e €9.068.900,00 per trasferimenti in conto capitale.

Relativamente all'anno 2010 la situazione delle somme trasferite dalla Regione per la gestione corrente e per i trasferimenti in conto capitale è così riepilogata:

	Trasferimenti correnti		Trasferimenti in conto capitale	
	stanziamento definitivo	accertato	stanziamento definitivo	accertato
Amministrazione generale	3.451.371,52	3.508.197,56	4.859.500,00	4.859.500,00
Ambiente-Flora e fauna	1.362.188,93	1.376.504,69	1.350.000,00	1.350.000,00
Pubblica istruzione, Cultura	141.415,73	141.415,73	424.000,00	424.000,00
Formazione professionale	1.968.000,00	1.968.000,00		
sociale e sanità	384.593,77	384.593,77		
Pianificaz. Territoriale				
Viabilità locale			2.435.400,00	2.435.400,00

Protezione civile	55.981,60	55.981,60		
Turismo, Sport	528.123,00	567.812,21		
Sviluppo economico Lavoro, Industria, Commercio, Artigianato.	1.906.875,58	1.898.393,14		
Agricoltura				
Totale	9.798.550,13	9.900.898,70	9.068.900,00	9.068.900,00

- Entrate proprie (extratributarie)

Per quanto concerne le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio provinciale, rimane da definire la situazione con la Provincia di Sassari al fine di valorizzare ed utilizzare al meglio il patrimonio dell'Ente.

Le spese correnti

Un primo approccio con la spesa corrente può essere costituito da una valutazione complessiva dei suoi grandi aggregati, classificati per le categorie più significative non solo dal punto di vista finanziario ma anche da quello gestionale:

Aggregazioni di spese	Somme stanziare	Somme impegnate	% Di utilizzo
Spese di personale	7.204.258,01	7.122.678,68	98,87%
Spese per acquisto beni di consumo	284.700,00	233.659,38	82,08%
Prestazioni di servizio	15.299.406,97	14.279.017,79	93,33%
Utilizzo di beni di terzi	500.000,00	397.085,21	79,42%
Trasferimenti	1.006.502,20	999.014,41	99,26%
Interessi passivi e oneri finanziari	788.671,62	90.946,16	11,54%
Imposte e tasse	618.252,95	613.600,17	99,25%
Oneri straordinari della gestione			
Fondo di riserva	71.692,92		0%
Totale generale spese correnti	25.773.484,67	23.736.001,80	92,10%
Aggregazioni di spese	Somme stanziare	Somme impegnate	% Di spesa per intervento
Spese di personale	7.204.258,01	7.122.678,68	27,64%
Spese per acquisto beni di consumo	284.700,00	233.659,38	0,91%
Prestazioni di servizio	15.299.406,97	14.279.017,79	55,41%
Utilizzo di beni di terzi	500.000,00	397.085,21	1,54%
Trasferimenti	1.006.502,20	999.014,41	3,88%
Interessi passivi e oneri finanziari	788.671,62	90.946,16	0,36%
Imposte e tasse	618.252,95	613.600,17	2,38%
Oneri straordinari della gestione			
Fondo di riserva	71.692,92		
Totale generale spese correnti	25.773.484,67	23.736.001,80	

Il risultato economico e patrimoniale

Il Testo Unico (D.Lgs.267/2000) non prevede un'apposita modulistica o schemi obbligatori per la tenuta della contabilità economica. L'art.232, tra l'altro, stabilisce che "Gli enti locali, ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze".

Il Decreto Legislativo 18.8.2000 n.267 rappresenta la norma fondamentale su cui si basa il sistema contabile che, in relazione alla funzione di rendicontazione, si esplica nei seguenti documenti:

Conto del Bilancio;

Conto Economico;

Conto del Patrimonio;

Il conto economico rappresenta un documento contabile che riepiloga sinteticamente gli oneri ed i proventi conseguiti durante un periodo di tempo considerato. La forma prevista dal decreto, è scalare, e ciò consente di ottenere la graduale formazione del risultato di esercizio, in funzione del contributo delle diverse aree considerate. Infatti il conto espone un primo "risultato della gestione caratteristica" ovvero l'attività tipica ordinaria dell'ente, un secondo "risultato della gestione operativa" comprendente i risultati derivanti dalle aziende speciali, ed infine il "risultato economico" rappresentante la somma algebrica tra costi e ricavi ordinari e straordinari.

1. Un risultato della gestione caratteristica riferita all'ente in senso stretto, considera l'attività svolta direttamente per il raggiungimento dei propri fini, escludendo quanto effettuato con entità esterne (il sistema delle aziende dell'ente locale) ed il risultato della gestione "finanziaria", riferita, cioè, a interessi attivi e passivi su giacenze e debiti.
2. Un risultato della "gestione operativa" considera l'insieme dell'attività dell'ente, comprendendo anche proventi ed oneri dovuti all'insieme del sistema di aziende speciali e partecipate dell'ente, attraverso le quali esso svolge la propria attività in modo indiretto.
3. Un risultato economico d'esercizio che comprende i precedenti ai quali si aggiunge l'insieme dei proventi ed oneri di carattere finanziario riferiti alla gestione del debito, cioè all'insieme dei mutui assunti nel tempo, oltre che all'emissione dei prestiti obbligazionari, e l'insieme dei proventi ed oneri straordinari, relativi ad accadimenti residuali non rientranti nelle precedenti gestioni (plusvalenze e minusvalenze patrimoniali, insussistenze dell'attivo e del passivo, sopravvenienze dell'attivo, ecc.). In particolare, le insussistenze del passivo sono rappresentate per la maggior parte dalle economie registrate in conto residui relativi alle spese di personale e spese di gestione; le sopravvenienze attive derivano soprattutto da maggiori entrate tributarie registrate in conto residui (in particolare, addizionale tassa raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, arretrati COSAP ecc.); le insussistenze

dell'attivo sono date da minori residui attivi a carico soprattutto di entrate tributarie e patrimoniali.

Il prospetto di conciliazione

L'art. 229, comma 9 del TUEL recita: “Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico, I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio”

La ratio della norma va ricercata nella volontà del legislatore di definire un “unico” sistema di contabilità in cui la gestione, che comunque viene rilevata con una contabilità finanziaria, alla resa dei conti non solo dimostra i risultati finanziari, economici e patrimoniali ma indica anche quali sono i collegamenti e le differenze che esistono tra le diverse rappresentazioni.

Diversamente operando, infatti, si verrebbe a creare una situazione in cui coesistono due risultati di gestione, uno finanziario ed uno economico, senza alcun collegamento tra di essi.

Non solo, si verrebbe a perdere un importante risultato che discende dalla introduzione della contabilità economica: la capacità di analizzare più compiutamente i conti finanziari. Mi riferisco, ad esempio a:

- analisi dei residui attivi e passivi evidenziandone il contenuto “patrimoniale” (scompare il contenitore omnibus che, sotto la voce “residuo” poteva dare copertura, indifferentemente, a veri debiti o a pure intenzioni di spendere prive di contenuto patrimoniale;
- analisi dell'utilizzo “economico” delle attribuzioni finanziarie evidenziando la correlazione tra ricavi ed accertamenti e, soprattutto, tra costi e impegni.

Il “prospetto di conciliazione”, certamente complesso nel suo aspetto tecnico, può aiutare a capire il motivo del risultato.

Con un approccio empirico, che però può dare l'idea di come dati finanziari ed economici possono raccordarsi, si può constatare come, sotto il profilo economico, contribuiscano a migliorare il risultato di gestione e, quindi, il valore di incremento del patrimonio, i seguenti aspetti:

- l'ammontare degli impegni (e dei pagamenti) effettuati nel tit. III della spesa per rimborso quote capitali di mutui: si tratta di valori finanziati con fondi “di parte corrente” e quindi con proventi propri dell'esercizio. Tali erogazioni aumentano il valore del patrimonio in quanto destinate a diminuire i debiti;
- l'ammontare dei beni a valenza pluriennale acquistati con finanziamenti di parte corrente: anche in questo caso il loro valore andrà ad incrementare il patrimonio ed i ricavi utilizzati (o meglio i proventi di parte corrente) non si contrappongono ad altrettanti costi di gestioni applicati all'esercizio;
- la somma algebrica tra risparmi, maggiori entrate e minori entrate, confluita nell'avanzo di amministrazione (plusvalenze dell'attivo – minusvalenze dell'attivo e del passivo);

- l'entità di impegni finanziari di parte corrente costituenti “costi anno futuro”, cioè quegli impegni assunti a fronte di costi in via di formazione che l'ordinamento consente (impegni a copertura gare in fase di espletamento, impegni per garantire la copertura di particolari vincoli giuridici ecc.).

Ininfluyente sul risultato della gestione è la rettifica, sia dalla parte delle spese che dalla parte delle entrate, dei proventi e dei costi correnti con vincolo di destinazione (ad esempio i trasferimenti da regione da ritrasferire a terzi soggetti).

Il conto del patrimonio

Anche il conto del patrimonio, come il conto economico, diviene facilmente leggibile anche dai non addetti ai lavori. In esso vengono infatti riportate tutte le voci tipiche di una consistenza patrimoniale di un'azienda, avvicinandosi ai dettami della IV direttiva CEE: all'elenco dei valori delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie seguono i valori dell'attivo circolante distinti in crediti di diversa natura e differente grado di esigibilità. Infine i valori delle passività evidenziano le diverse tipologie di debito, per natura e durata.

In particolare sono così chiaramente evidenziati i valori dei cespiti patrimoniali, al netto dei relativi ammortamenti (il che rende maggiormente significativo il valore economico dei beni).

Vengono inoltre esposti, in modo trasparente, i valori dei debiti e dei crediti oramai non più confusi all'interno di oscure voci finanziarie, quali i “residui attivi e passivi”.

Inoltre, elementi tipici della contabilità economica, evidenziati nel conto del patrimonio, sono i ratei ed i risconti, calcolati in sede di chiusura dell'esercizio allo scopo di ricondurre i costi ed i proventi derivanti dalla gestione alla corretta competenza economica.

Il patrimonio netto, infine, rappresenta la variazione che il valore complessivo del patrimonio dell'ente subisce per effetto della gestione, corrispondente quindi al risultato di esercizio evidenziato dal conto economico

Il conto del patrimonio deve rappresentare, inoltre, una “concordanza” con quello finanziario.

Per questo, e l'ordinamento lo ha espressamente previsto, vengono movimentati conti d'ordine che, in calce al conto del patrimonio non alterano il risultato di gestione ma evidenziano comunque fenomeni rilevanti anche dal punto di vista gestionale.

In particolare gran parte dei residui del tit. II spesa sono rappresentati da somme destinate al finanziamento di opere da realizzare, beni strumentali da acquistare; parte dei residui della spesa corrente sono rappresentati da somme con specifica destinazione e somme destinate alla copertura di impegni assunti a fine anno.

IL PATTO DI STABILITÀ

L'OBIETTIVO DEL SALDO PROGRAMMATICO DI COMPETENZA MISTA 2010-2012

Per le province e per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, l'obiettivo è quello del miglioramento del saldo tendenziale di comparto in termini di competenza mista rispetto a quello dell'anno 2007. (art.77 bis, c. 2 e 3).

La competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.. (art.77 bis, c. 5).

Il concorso alla manovra di miglioramento deve essere applicato al saldo finanziario di competenza mista 2007, al fine di ottenere il saldo da conseguire per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, quali obiettivi programmatici dettati dal patto di stabilità interno (art.77 bis, c. 3):

A + Accertamenti in conto competenza, nell' anno 2007, sul titolo I;

B + Accertamenti in conto competenza, nell'anno 2007, sul titolo II;

B1 - Accertamenti in conto competenza per risorse da trasferimenti statali correnti per l'attuazione di ordinanze emanate dal Presidente del consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;

C + Accertamenti in conto competenza, nell'anno 2007, sul titolo III;

D - Impegni di competenza, assunti nell'anno 2007, sul titolo I;

D1 + Impegni di competenza per spese correnti finanziate da trasferimenti statali per l'attuazione di ordinanze emanate dal Presidente del consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;

E = Saldo finanziario 2007 di competenza di parte corrente;

F + Riscossioni, nell'anno 2007, sulle categorie da 1 a 5 del Titolo IV;

F1 – Riscossioni, nell'anno 2007, di trasferimenti statali in conto capitale per l'attuazione di ordinanze emanate dal Presidente del consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;

G - Pagamenti, nell'anno 2007, sugli interventi da 01 a 09 del titolo II;

G1+ Pagamenti, nell'anno 2007, per spese in conto capitale finanziate da trasferimenti statali per l'attuazione di ordinanze emanate dal Presidente del consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;

H = Saldo finanziario 2007 di cassa di parte in c/capitale;

I (E+H) Saldo finanziario 2007 di competenza mista.

La Provincia di Olbia-Tempio viene assoggettata alle regole del Patto di Stabilità Interno a decorrere dal 1.1.2009 e rientra nella tabella relativa agli Enti che hanno rispettato il patto con il saldo finanziario di competenza mista 2007 positivo, per cui il saldo finanziario di competenza mista da conseguire per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, è pari al corrispondente saldo dell'anno 2007, quale risulta dai conti consuntivi, peggiorato come segue (art.77 bis, c.3, lett. b, n. 2, e c.7):

(ANNUALITA')	2007	2010	2011	2012
E titolo I - entrate tributarie (accertamenti)	6.715.000,00			
E titolo II - contributi correnti (accertamenti)	12.593.000,00			
E titolo III - entrate extratributarie (accertamenti)	770.000,00			
E titolo IV - alienazioni e trasferimenti di capitale (riscossioni)	4.992.000,00			

a detrarre:

E titolo IV, cat. 6 - riscossione di crediti (riscossioni) -----

titolo IV - alienazioni/cessione quote societarie

per investimenti -----

E infrastrutturali o per riduzione debito - -----

entrate finali 25.070.000,00

S titolo I - spese correnti (impegni) 19.992.000,00

S titolo II - spese in conto capitale (pagamenti) 589.000,00

a detrarre:

S titolo II, int.10 - concessione di crediti (pagamenti) ----

spese finali 20.511.000,00

saldo finanziario 2007 + 4.559.000,00

percentuale di miglioramento del saldo 2007

manovra correttiva **10%** **0%** **0%**

(saldo finanziario 2007 x percentuale di miglioramento) 455.900,00 0 0

saldo programmatico

(saldo finanziario 2007 + manovra correttiva) + **4.103.000,00 4.559.000,00 4.559.000,00**

La Provincia di Olbia-Tempio per l'esercizio 2010 ha rispettato le disposizioni indicate dalla Legge Finanziaria 2010 in materia di Patto di stabilità e di spesa per il personale. L'avvenuto rispetto del patto è stato trasmesso al Ministero competente entro il 30 Gennaio 2011.